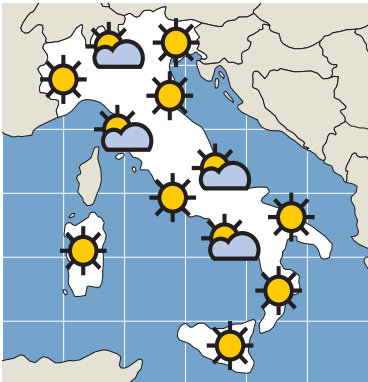


Il Tempo

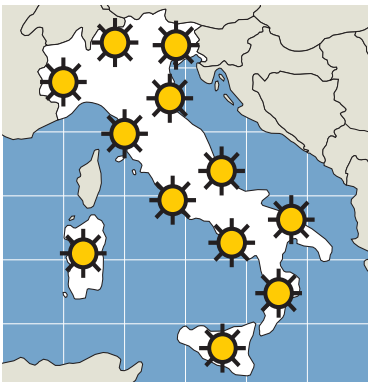


Oggi

NORD ■■■ Ciel sereni o poco nuvolosi ovunque.

CENTRO ■■■ Torna il bel tempo con prevalenza di cieli sereni su tutte le regioni.

SUD ■■■ In gran parte soleggiato, salvo nuvolosità associata a qualche rovescio su rilievi.

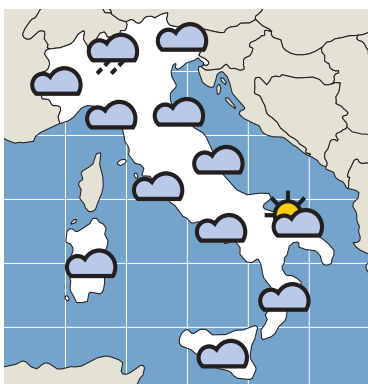


Domani

NORD ■■■ Cielo sereno su tutte le regioni.

CENTRO ■■■ Cielo sereno su tutte le regioni.

SUD ■■■ Cielo sereno su tutte le regioni.



Dopodomani

NORD ■■■ Ciel irregolarmente nuvolosi con isolati acquazzoni da est verso ovest.

CENTRO ■■■ Parzialmente nuvoloso su buona parte dei settori.

SUD ■■■ Instabile tra est Sicilia, Calabria e bassa Campania, poco nuvoloso altrove.

Pillole

IL NUOVO ALLEN SU FACEBOOK

È arrivato anche su Facebook, con una pagina ufficiale, il nuovo film di Woody Allen girato nella capitale, *To Rome With love*, che uscirà il 20 aprile in Italia, distribuito da Medusa e il 22 negli Usa. Tra i contenuti, per ora, solo articoli e foto, del cast misto di star Usa e attori italiani. Tra i contenuti sulla pagina sono cinque foto di scena.

I CORTI DI CA' FOSCARI

Da oggi fino al 31 marzo la seconda edizione del «Ca' Foscari short film festival», il primo festival europeo organizzato e gestito da una università: la Ca' Foscari di Venezia. Si tratta di un concorso di corti realizzati da studenti universitari di cinema o di scienze delle comunicazioni o di scuole di cinema internazionali. (<http://cafoscari cinema.unive.it>)



«George Harrison» al cinema per un giorno

«LIVING IN THE MATERIAL WORLD» ■■■ Un solo giorno al cinema per vedere il documentario di Martin Scorsese su George Harrison, un tributo al «Terzo Beatle» e ai Fab Four. La data fatidica è il 19 aprile, le sale quelle della Uci (per l'elenco dei cinema: www.nexodigital.it).

NANEROTTOLI

La vita se ne va

Toni Jop

Un imbianchino di Trani senza lavoro e senza soldi per mantenere la sua famiglia si è tolto la vita. Pare sia il quarto suicidio in Puglia in meno di un mese, su questo fronte. Nell'ex ricco Nord Est, imprenditori e operai decidono ormai con brutale frequenza di chiudere i loro conti con l'esistenza. I giornali danno notizia di questa stra-

ge strisciante, benché cali progressivamente il disinteresse su questi «casi» che si attorcigliano con poche varianti attorno allo stesso schema drammatico.

È chiaro che esiste un problema politico e di governo: senza ammortizzatori, senza una diversa politica del credito, c'è chi, disperato, spegne la luce. Eppure, stiamo qui a parlare di come sia il caso di consentire alle aziende di espellere altra forza lavoro senza troppo penare. E su questo tema il governo decide di irrigidirsi, di mostrare carattere. Aprite gli occhi, «un giorno dopo l'altro la vita se ne va». ♦

MONTI SOVRANO LIMITATO

TOCCO
&RITOCCHO

Bruno
Gravagnuolo
bgravagnuolo@unita.it



Frammenti di una disputa ieri l'altro all'*Infedele* di Gad Lerner, in una puntata sull'art. 18. Tra gli ospiti, c'erano il politologo Carlo Galli e Paolo Mieli, presidente Rcs Libri. Domanda generale di Lerner: perché Monti si sente autorizzato ad agire senza mediazioni e pare determinato a sopprimere il cuore dell'art. 18, cioè il reintegro anche per motivi economici? Risposta di Galli: «Trattasi di governo "platonico", convinto di agire in nome del Bene (Mercato, Tecnica, etc.)». Replica di Mieli: «No, è un governo davvero tecnico, con la politica che ha scelto di farsi commissariare e non può più dire no al suo Commissario. Sennò, non andava autorizzato».

Sbaglia Mieli. Perché Monti non è il Sovrano anti-guerra civile di Hobbes. Che veniva creato una volta per tutte dai «sudditi-contrattenti», in virtù di un *Pactum subjectionis*. Dal quale - diceva Hobbes - sarebbe stato illecito recedere. Al contrario: è il fiduciario con mandato a termine e ampi poteri. Ma pur sempre limitati da parlamento e partiti. Con la supervisione del Quirinale. Monti è in pratica una *Grosse Koalition* d'emergenza, *sub specie* tecnica. Talché egli non può comportarsi - di là dei temi emergenziali - come dentore di una visione Assoluta: né di fatto né di diritto.

Perciò Galli, oltre al rilievo di «platonismo» bocconiano, da filosofo politico avrebbe dovuto eccepire anche altro. È cioè: l'ipotesi del Mieli interprete di Monti, non è liberale. Non è una visione alla Locke: dove il parlamento è sovrano nell'ambito di un *pactum associationis* (e non *subjectionis*!) tra cittadini. *Pactum* garantito in Costituzione dai partiti politici, come corpi intermedi. Quanto al merito, la soppressione di ogni reintegro individuale per motivi economici, è tutt'altro che Universale e platonica. Ma crudamente particolare. Dove la «lotta di classe» sono i più forti a farla. ♦